

Avv. Iulia Iemma
Ufficio Legale IDV
Via di Santa Maria in Via n. 12 – Roma
Tel.06/95948108 – fax 06/95948141
Email: iemma@italiadeivalori.it
Pec: avviulia.iemma@pecavvocatiisernia.it

- **Ecc. ma PROCURA REGIONALE c/o la SEZIONE
GIURISDIZIONALE**


della CORTE DEI CONTI

PER IL LAZIO

- **Ecc. ma PROCURA REGIONALE c/o la SEZIONE
GIURISDIZIONALE**

della CORTE DEI CONTI

PER LA LIGURIA



ESPOSTO

presentato da:

- **Antonio Di Pietro**, nato a Montenero di Bisaccia il 2.10.1950, (C.F. DPTNTN50R02F576M) e residente in Curno, in via Lungobrembo 64;
 - **Maurizio Zipponi**, nato a Brescia il 4 luglio 1955 (C.F. ZPPMRZ55L04B157K) e residente in località Casarone n. 10, 25070 Caino (BS)
- entrambi assistiti dall'avv. Iulia Iemma, (C.F. MMILIU69S57G596S) del foro di Isernia, che con il presente atto, nominano proprio difensore di fiducia e presso il



cui studio di Roma, in via di Santa Maria in Via n.12, presso Ufficio legale "Italia dei Valori" (acronimo IDV) eleggono domicilio,

PREMESSO CHE

- la Finmeccanica è una società per azioni italiana, attiva prevalentemente nella difesa e nell'aerospazio, con una sensibile e significativa espansione, avuta negli ultimi anni, in settori come le telecomunicazioni, l'energia, i trasporti;
- tra i principali azionisti della Finmeccanica figura lo Stato Italiano attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con una partecipazione azionaria pari al 30,20% del capitale, quota che non può scendere al di sotto della soglia del 30%, ai sensi della disciplina dettata dal D.P.C.M. del 28 settembre 1999. Nessun altro azionista, inoltre, può detenere una quota del capitale di Finmeccanica superiore al 3% senza l'approvazione del Ministero (**cfr. allegato nr. 1**);
- la Finmeccanica è leader in settori ad altissima tecnologia e ad alto contenuto di ricerca, sia in Italia che all'estero, con partecipazioni azionarie in società considerate di importanza strategica per il patrimonio industriale del nostro Paese, quali, ad esempio: Agusta Westland, Alenia Aermacchi S.p.A., Ansaldo Energia S.p.A (Genova), Ansaldo Breda S.p.A. (Napoli), BredaMenarinibus S.p.A. (Bologna), Selex STS S.p.A. ecc. (cfr., *ex multis*, prec. all. nr. 1);
- nella città di Genova ci sono due delle più grandi aziende controllate dalla Finmeccanica: la Ansaldo STS e la Ansaldo Energia S.p.A.. La prima è leader mondiale dei sistemi ferroviari e di segnalamento; la seconda rappresenta, invece, il fiore all'occhiello della città ligure, e dell'intera nazione italiana, data l'enorme professionalità acquisita in materie di tecnologia (tra l'altro, è il maggior produttore italiano di impianti termoelettrici);
- la Finmeccanica detiene la quota di controllo, cioè il 55% del capitale sociale della Ansaldo Energie S.p.A., mentre il restante 45% è in mano al fondo USA First Reserve, ceduto allo stesso nel marzo 2011, e che vanta un'opzione sulla quota Finmeccanica dell'azienda genovese;
- i vertici della Finmeccanica, oramai a più riprese, hanno dichiarato la volontà di cedere la Ansaldo Energie S.p.A. al colosso tedesco della Siemens che, a

quanto risulta da numerosi organi di stampa (cfr. allegato nr. 2), sta perfezionando un'offerta per l'azienda italiana che si aggirerebbe intorno ai 1,3 miliardi di euro;

CONSIDERATO CHE

- la vendita della Ansaldo Energia S.p.A. è considerata da moltissimi esperti del settore, da operatori e sindacati di categoria come un'operazione per fare cassa con la prospettiva di vendere un *asset non core* operante in un settore industriale – l'energia, appunto – che è previsto **in crescita a livello mondiale**;
- la stessa Finmeccanica, invece, è in una situazione critica visto che le casse della stessa contano una perdita pari a 2,5 miliardi di euro, perdite provocate, però, soprattutto dal settore della difesa (principalmente da Alenia e Selex) su cui la medesima ha deciso di puntare il futuro prossimo dei propri piani industriali;
- il gruppo genovese della Ansaldo S.p.A. è un produttore di energia con una vasta gamma di offerta di prodotti e servizi, specializzato nella realizzazione di turbine a gas, a vapore, generatori e centrali elettriche complete, arrivando a fornire anche centrali nucleari e vantando, con la sua divisione specifica, una notevole esperienza nel campo del decommissioning;
- nel 2010 (ultimo dato consolidato disponibile) la Ansaldo Energia vantava ricavi per 1,4 miliardi di euro e 3.400 dipendenti, quasi 3mila dei quali in Liguria (compresi 200 di Ansaldo Nucleare). La stessa, d'altro canto, nel 2011 ha segnato a bilancio ricavi per 1,2 miliardi di euro. Il gruppo a livello italiano, secondo fonti sindacali di categoria, genera un indotto di quasi 10mila posti di lavoro per 700 milioni di euro. Quindi, una società sana e in forte attivo e in grado di autofinanziare la propria ricerca e sviluppo. L'unica che, **diversamente dai comparti militari in forte calo**, è capace di acquisire ordini dall'estero e portarli in Italia. Nel 2011, infatti, la Ansaldo Energia spa ha acquisito ordini per 335milioni dall'Italia, 389 dall'Europa, 479 dall'Africa, 28 milioni dal Medio Oriente, 15 dalle Americhe e 3 dall'Asia (cfr. allegato nr. 3);
- un punto nodale dal quale non si può prescindere è, poi, quello delle **licenze**. Fino al 2005, infatti, Ansaldo Energia S.p.A. ha lavorato con licenze Siemens.



Poi, si è affrancata dalla dipendenza, creando **prodotti che, partendo dalla tecnologia Siemens, si sono sviluppati con la ricerca italiana**. Il segretario generale della Uilm Liguria, a tal proposito afferma: <<Ora l'Ansaldo propone una turbina molto più duttile della sua omologa realizzata dalla Siemens>> (cfr. prec. all. 3);

- alla luce, quindi, del punto precedente si può facilmente intuire l'interesse della Siemens all'acquisizione del gruppo italiano, che è un temibile concorrente, anche se dalle dimensioni più piccole, che verrebbe presumibilmente trasformato solo in una filiale del colosso tedesco, con un forte ridimensionamento anche della parte relativa alla ricerca, se non peggio (come la chiusura);

RILEVATO CHE

- tale iniziativa di (s)vendita del patrimonio tecnologico e della ricerca italiana è voluta dagli attuali vertici della Finmeccanica che oltre ad avere disatteso le scelte della precedente gestione (*ndr.* quando nel 2011 gli americani della First Reserve acquisiscono il 45% della Ansaldo Energia S.p.A. lo fanno con la promessa, da parte dell'allora Presidente Finmeccanica, Pierfrancesco Guarguaglini, che la stessa società sarebbe stata quotata in Borsa nel breve periodo) **pongono in essere operazioni discutibili avvantaggiando settori in forte perdita e privandosi incomprensibilmente di società in attivo e con previsione di crescita, nel breve e nel lungo periodo;**

- sempre gli attuali vertici della Finmeccanica sono stati coinvolti negli ultimi mesi in inchieste giudiziarie e investiti da accuse, **che se provate, sarebbero molto pesanti**. Infatti, il Presidente e amministratore delegato Giuseppe Orsi è stato indagato dai magistrati della procura di Napoli per corruzione internazionale e riciclaggio (anche se l'inchiesta è passata, dietro richiesta dei legali di Orsi, a Busto Arsizio per competenza territoriale, come da annunci di stampa del 24 luglio 2012 e richiamati ancora in questi giorni, si vedano, a titolo di esempio gli articoli de "Il Fatto Quotidiano" del 13 e 14 ottobre). L'inchiesta parte dalla presunta costituzione, all'estero, di fondi neri ottenuti attraverso fatture gonfiate e consulenze fantasma. Soldi che, secondo la procura partenopea, potrebbero essere stati utilizzati addirittura per corrompere leader politici e

agevolare promozioni e avvicindamenti all'interno della multinazionale della Difesa. Contestazione fatta a Giuseppe Orsi, passato dal vertice di Agusta Westland a quello di Finmeccanica, passaggio che secondo gli inquirenti sarebbe avvenuto grazie al pagamento di una maxi-tangente da 10 milioni di euro, andata in parte alla Lega Nord e probabilmente anche ad altri partiti (cfr. allegato nr. 4). Più precisamente le presunte tangenti pagate dalla Finmeccanica, attraverso Agusta Westland, sarebbero ricollegabili alla commessa da 560 milioni di euro relativa a 12 elicotteri AW-101 venduti all'India;

- l'ex direttore delle relazioni esterne della Finmeccanica, Lorenzo Borgogni, in una delle varie volte in cui è stato sentito dai magistrati ha fatto delle rivelazioni molto gravi che coinvolgono l'attuale vertice della Finmeccanica, come quando afferma che <<Agusta Westland avrebbe riconosciuto un compenso di 41 milioni di euro a Haschke (consulente) che sarebbero poi diventati 51 milioni dopo la richiesta di Orsi allo stesso Haschke di sottrarre al suo compenso ben 9 milioni a favore di un consulente che dovrebbe chiamarsi "Christian Michel", soldi poi da tornare a Orsi stesso. A seguito del rifiuto di Haschke, successivamente si pattuiva di aumentare il compenso ai due intermediari aumentando la somma di 10 milioni di euro, denaro che sarebbe tornato a Orsi per soddisfare le richieste dei partiti, La Lega in testa>> (cfr. allegato nr. 5). Anche se lo stesso Orsi avrebbe smentito tale ricostruzione legittimando determinate operazioni come una pratica di offset, a suo dire lecita e legittima;

- altro discredito ha investito i vertici della Finmeccanica negli ultimi mesi, quando l'organizzazione di Julian Assange, Wikileaks, ha rilevato i rapporti milionari fra la stessa e il regime siriano, di Assad. La Finmeccanica, attraverso la sua controllata **Selex Sistemi Integrati** ha venduto al regime di Damasco tecnologie sofisticatissime, tutte potenzialmente utili per fini bellici. Finmeccanica, attraverso la Selex, come spiega un'inchiesta dell'Espresso (cfr. allegato nr. 6), ha permesso alla Siria di entrare in possesso soprattutto del sistema di comunicazione TETRA, venduto all'ente controllato dal governo siriano Syrian Wireless Organisation nel 2008 per 40 milioni di euro. Il sistema



A handwritten signature or set of initials, possibly the same as the one in the oval above, but written more freely and without the oval enclosure.

consiste in una rete di comunicazione senza fili, che attraverso apparecchi fissi o mobili permette di inviare dati multimediali a grande velocità, e che potrebbe essere usato per coordinare le forze di sicurezza sul campo in tempo reale, permettendo comunicazioni criptate a prova di intercettazioni e collegando qualunque tipo di veicolo, elicotteri inclusi. Intuibile, quindi, **la pericolosità di una tecnologia così importante nelle mani sbagliate, come quelle del regime siriano (cfr. allegato nr. 7);**

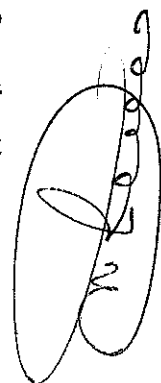
Il sistema TETRA, infatti, non è l'unica tecnologia che la Selex passa a Bashar al Assad. Nelle mail rese pubbliche da Wikileaks oggi spuntano forniture per apparecchi radio, le 3mila e 484 radio VS3000 da installare nelle auto, 1407 per le motociclette, 60 per la flotta navale, 1602 terminali fissi FC3000 e altri 30 AS3000 per gli elicotteri. Da un'inchiesta condotta anche da "Il Fatto Quotidiano" si scopre che proprio la parte relativa agli elicotteri sarebbe quella più inquietante (cfr. allegato nr. 8). **A questo punto ci si chiede a cosa possa servire il depotenziamento di gioielli della tecnologia in attivo – come il settore civile - per avallare operazioni così scellerate poste in essere da un settore, quello militare, della Finmeccanica in forte perdita;**

- sempre il presidente Finmeccanica, Giuseppe Orsi, è stato coinvolto anche nell'inchiesta che riguarda Ettore Gotti Tedeschi, ex banchiere del Vaticano, iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma per violazione delle norme antiriciclaggio in relazione alla movimentazione sospetta di 23milioni di euro. Secondo quanto riportato da un articolo, tra gli altri, de "Il Fatto Quotidiano" del 5.07.2012 gli inquirenti sospettano che lo stesso Orsi avrebbe affidato alla custodia del dottore Ettore Gotti Tedeschi documenti di Finmeccanica relativi a indagini giudiziarie, contratti in India o Panama. E, comunque, da varie intercettazioni il giorno prima (il 23 maggio u.s.) di ricevere l'avviso di garanzia Orsi incontra in un locale di Roma Gotti Tedeschi che lo rassicura sulla protezione che gli deriverà dal "**Sistema**", sistema che a sentire la conversazione avuta tra i due condizionerebbe molte delle scelte strategiche in campo economico, militare e politico di questo Paese (cfr. allegato nr.9);

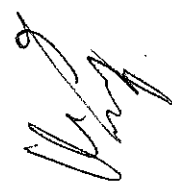
PRESO ATTO CHE



- i vertici di Finmeccanica, come da notizie fornite ufficialmente dalla dirigenza e riprese dagli organi di stampa, hanno scelto i vertici della Super Selex, la società di elettronica per la difesa che nascerà dalla fusione di **Selex Sistemi Integrati** (la stessa coinvolta dai cablo Wikileaks), **Selex Galileo** e **Selex Elsag**. Quindi, scelte del gruppo Finmeccanica che continuano a privilegiare investimenti in settori come quello della difesa in forte perdita (cfr. **allegato nr.10**) diversamente da altri come quello in cui la Ansaldo Energia S.p.a. è leader. Società, quest'ultima, che sarà svenduta, così come sostengono moltissimi sindacati, anche se Orsi sostiene, con proprie motivazioni, il contrario (cfr. **allegato nr 11**). Spiegazioni, le sue, che non convincono affatto se a essere dismessi, per stessa ammissione di Orsi, sono settori che non hanno eguali al mondo per avanzamento e livello di tecnologia e portafoglio. Ergo, perché privarsene? La vendita o la dismissione di asset del settore civile, comporterebbe lo smantellamento di un patrimonio industriale strategico di primaria importanza per il Paese e avrebbe conseguenze inimmaginabili sulle prospettive occupazionali dei lavoratori di Genova e dell'intera Liguria, dove potrebbe essere messa a repentaglio la sopravvivenza di importanti realtà industriali;



- l'On. Di Pietro, Presidente dell'Italia dei Valori ha presentato in data 5.07.2012 interrogazione a risposta scritta n. 4/16884 – cofirmatario l'On. Paladini - al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministero dello Sviluppo Economico per chiedere contezza di un'operazione agli occhi dei più incomprensibile (cfr. **allegato nr. 12**);



- su numerosi organi di stampa si leggono le dichiarazioni allarmanti di esperenti che considerano la vendita di Ansaldo Energia pericolosa per l'intera economia. Il quotidiano economico "IlSole24ORE" con un articolo del 20.07.2012 snocciola alcuni dati che danno un'idea della realtà strategica di questa azienda **"I numeri: Il lavoro. Sono circa 2mila i posti di lavoro dell'indotto sviluppati da Ansaldo Energia sul territorio ligure, 120 milioni Le risorse. L'azienda genovese di Finmeccanica ha fornito, negli ultimi tre anni, lavoro per circa 120 milioni all'indotto ligure. 78% Ordini da clienti Nel 2010**

*il gruppo Ansaldo Energia ha ricevuto il 78% di ordini dall'estero (nel 2008 erano il 47%) e il 22% dall'Italia (nel 2008 erano il 53%) 80% **Ordini dai fornitori** Nel 2010 gli ordini a fornitori erano l'80% in Italia (74% nel 2008) e il 20% all'estero (26% nel 2008). Chiara l'espansione della società. (cfr. allegato nr. 13);*

- le istituzioni locali, varie sigle sindacali con l'appoggio di alcuni politici locali e nazionali e i lavoratori tutti, appoggiano apertamente la nuova offerta che proviene dalla Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di mantenere il controllo tutto italiano di una azienda che continua a offrire non solo opportunità occupazionali alla realtà locale, ma al contempo importanti innovazioni scientifiche all'intera Nazione e da poter, poi, vendere sul mercato internazionale (cfr. allegato nr. 14). Non si trascuri, a tal proposito, anche la presa di posizione, sul punto, del Presidente di Confindustria, Squinzi, le cui dichiarazioni riprese da numerosi organi di stampa depongono a favore di una totale italianità della Ansaldo *"Penso che si importantissimo che Ansaldo Energia rimanga qui, che qui rimangano il cervello e le braccia"* (cfr. allegato nr. 15);

- le parole di Squinzi arrivano proprio mentre, sul fronte delle proposte, si sta facendo più concreta l'offerta di cui sopra da parte del Fondo Strategico Italiano (Fsi) (cfr. allegato nr. 16), il braccio finanziario della Depositi e Prestiti che avrebbe presentato in questi giorni una proposta di acquisizione per la controllata della Finmeccanica affiancato a una cordata di imprenditori italiani (che hanno ricavi di circa 4 miliardi e 11.000 occupati) del settore della metallurgia e della componentistica per il comparto energetico in grado di contrastare l'offensiva della Siemens, anche perché non sfugge agli esperti del settore che il disegno della Siemens sia quello di comprare Ansaldo per ridurre la concorrenza, acquisirne i service, ricerca e progettazione per, poi, realizzare in proprio le centrali in Germania. Nonostante tutto, però, i vertici di Finmeccanica non sembrano orientati a tenerne conto.

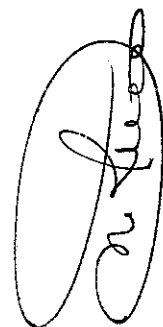
RILEVATO CHE

- le scelte che coinvolgono i vertici e gli amministratori della Finmeccanica (cfr. allegato nr. 17) sono destinate ad avere ripercussioni sull'intero sistema Paese essendo in gioco, oltre a numerosissimi posti di lavoro, anche gli interessi di un settore così delicato e strategico per il progresso di una Nazione, non potendo di certo liquidare *l'affaire* Ansaldo come una problema puramente locale. **In che termini ed entro quali confini, le ragioni della politica di gruppo possano spingersi fino al punto di sacrificare l'interesse atomistico e individuale delle singole controllate appartenenti all'aggregazione della società è cosa da stabilire con chiarezza.** Per questo, forse, determinati comportamenti andrebbero rivisti anche alla luce della normativa prevista ex d. lgs 231/01 che ha previsto la nascita di un *tertium genus* di responsabilità che coniuga i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo nel tentativo di contemperare le ragioni dell'efficacia preventiva con quelle, ancor più ineludibili, della massima garanzia e trasparenza. La Finmeccanica, per propria specifica natura, ma ancor più per l'evoluzione che essa ha interpretato nello sviluppo economico degli ultimi decenni, ha conseguito in vario modo livelli di potere economico, di influenza sui mercati, di dominanza competitiva, di superiorità strategica, di pervasività nel tessuto economico-sociale, tali da rendere assolutamente impellente e necessaria l'assunzione di responsabilità, di vario tipo e certamente anche penalistiche, lì dove si ravvisassero. L'intento dell'odierno esposto, infatti, è quello di stanare, qualora ci fosse, un comportamento patologico di un'attività in sé lecita per evitare l'abuso sempre più massiccio da parte dei grandi gruppi di pratiche illegali e/o inopportune in grado, con operazioni "straordinarie" di metter a rischio realtà solide, come l'Ansaldo Energia, svuotandone di fatto il patrimonio. Del resto, l'interesse o il vantaggio – niente affatto palesi in un'operazione di cessione della Ansaldo alla Siemens – non possono essere rapportati esclusivamente con riferimento a un singola società appartenente ad un gruppo, ma devono essere considerati anche con riguardo alle ricadute di utilità che in una struttura articolata si verificano anche nei confronti delle società collegate.



A handwritten signature or mark in the right margin, appearing as a stylized, cursive signature.

L'interesse di un gruppo, anche per costante giurisprudenza, non può considerarsi extrasociale, rispetto a quello delle singole società appartenenti alla struttura globale, non è accettabile una costante preponderanza (o, forse, prepotenza) del gruppo a discapito delle controllate. La singola operazione va, pertanto, di volta in volta presa in considerazione in un'ottica di mediazione e di bilanciamento tra l'interesse sociale e quello del gruppo. E, in questo caso, palese risulta essere l'apporto positivo della Ansaldo all'intero gruppo Finmeccanica. Potrebbe escludersi una situazione di anomalia solo e soltanto nell'ipotesi in cui un'operazione in se svantaggiosa per la singola società trovi adeguata contropartita attraverso altra operazione produttiva che benefici l'intero gruppo. Ma qui accade proprio il contrario: ci si sta liberando di un settore quello civile in netta crescita e produttivo di utili per avvantaggiare l'altro settore, quello militare che vede una forte contrazione nei profitti, che è in netta perdita e le cui previsioni di crescita sono a dir poco disastrose. I vantaggi, secondo la giurisprudenza di legittimità, devono essere basati su elementi sicuri, pressoché certi e non meramente aleatori o costituenti una semplice aspettativa. Utile dato a tal fine, per stabilire cioè se l'operazione si ponga all'interno di una strategia di gruppo o se, invece, altro non sia che l'espressione di un atto gestionale di natura degenerativa, potrebbe essere quello fornito (mutuandolo) dalla disciplina civilistica come, ma non solo, la verifica dello stato di insolvenza della società. Forse la Finmeccanica non starà a questi livelli, ma presenta forti contrazioni nei guadagni con una perdita che da ultimi dati ufficiali si attesta intorno ai 2,5 miliardi di euro. Pertanto, anche alla luce della recente riforma che ha investito il diritto societario, ciò che si teme – e che si vuol evitare – è che ci sia un vero e proprio abuso di direzione e di coordinamento; si vuol evitare l'ennesimo errore in questo Paese, frutto di una **gestione e direzione di gruppo miope, maldestra, opportunistica e/o predatoria**. Proprio per queste ragioni così come si contempla la responsabilità degli amministratori della controllata verso la società e verso i creditori ogni qual volta, a fronte del sicuro sacrificio della società, i vantaggi compensativi siano stati erroneamente previsti e quantificati, la stessa cosa deve accadere qualora gli interessi degli amministratori e la direzione della



controllante diano luogo a operazioni a dir poco discusse e discutibili, se quei vantaggi compensativi tanto sbandierati non sono previsti o se la loro previsione risulta essere manifestamente errata per quanto riguarda la sussistenza e/o l'ammontare. Tale disciplina dovrebbe valere e vale come soglia di tutela anticipata rispetto a quella risarcitoria, prevenendo i casi di infedeltà patrimoniale. Id est, certe scelte potenzialmente dannose dovrebbero essere evitate a monte e non rilevate come tali a valle, per poi ricorrere ai ripari con lo strumento della riparazione, di sicuro, in questo caso, insoddisfacente, visto che a rischiare sono migliaia di persone con il loro posto di lavoro e con le loro legittime aspettative, dignitose, di vita.

Alla luce, pertanto, di quanto esposto

SI TRASMETTE

la documentazione sopra richiamata per le valutazioni che codesta A.G. vorrà trarne, chiedendo di poter essere avvisati circa l'esito del procedimento



INDICE ALLEGATI:

1. Scheda Wikipedia Finmeccanica;
2. Articolo Corriere della sera del 10.07.2012 e altri articoli di stampa;
3. Articolo de "Il SOLE 24ORE" del 20.07.2012
4. Inchiesta de "Il Fatto Quotidiano" e altri articoli di stampa;
5. Inchiesta de "Il Fatto Quotidiano" del 5.07.2012
6. Inchiesta de l'Espresso;
7. Articolo de "La Stampa del 6.07.2012 e altri;
8. Articolo de "Il Fatto Quotidiano" del 5.07.2012;
9. Inchiesta de "Il Fatto Quotidiano e altri articoli di stampa;
10. Articolo Corriere della Sera del 21.07.2012
11. Articolo de "Il Fatto Quotidiano" del 16.05.2012;
12. Interrogazione a risposta scritta presentata dall'On. Di Pietro, cofirmatario l'On. Paladini n. 4/16884 del 5.07.2012;
13. Articolo de "Il Sole 24 ore" del 20.07.32012;



14. Rassegna stampa ligure del 24.07.2012;
15. Articolo Corriere della Sera del 2 ottobre 2012;
16. Vari articoli tratti dall'inserto Finanza e Mercati de "Il Sole 24Ore" del 2 ottobre e del 30 settembre 2012
17. Organigramma Finmeccanica.

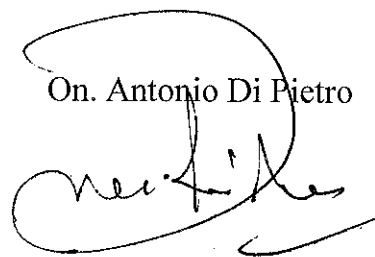
AUTORIZZIAMO

l'avv. Iulia Iemma al deposito del presente esposto comprensivo dei suoi allegati.

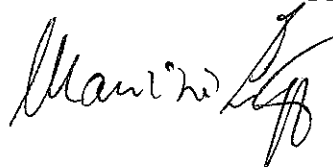
Con osservanza

Roma 31 ottobre 2012

On. Antonio Di Pietro



Dott. Maurizio Zipponi



La firma sono autentiche

Avv. Iulia Iemma

